

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 16 MARZO 2005

N. 41

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 173

L. 499/99. D.M. n. 25279 del 23/12/03. Programma Interregionale "Sviluppo rurale" Sottoprogramma "Innovazione e ricerca". Approvazione del programma interregionale "Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo".

Pag. 3984

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 193

D.lgs. 30/12/92 n. 530 art. 4. Approvazione classificazione zona "A" allevamento Ditta Itticultura Azienda Società Cooperativa a r.l. - S. Vito - Mar

Grande (Ta). Rettifica coordinate geografiche.

Pag. 3989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 195

L.r. n. 17/2003 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia" - Piano Regionale delle Politiche Sociali. Direttiva per l'assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali per incentivare la gestione associativa dei servizi.

Pag. 3990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 197

L.r. n. 17/2003 - Piano Regionale delle Politiche Sociali - Direttiva per l'assegnazione delle risorse per gli interventi di cui agli artt. 14 - comma 2 e 46.

Pag. 3996

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 173

L. 499/99. D.M. n. 25279 del 23/12/03. Programma Interregionale "Sviluppo rurale" Sottoprogramma "Innovazione e ricerca". Approvazione del programma interregionale "Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo".

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio III Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e la legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" indicano le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, ed in particolare l'articolo 2, comma 7 della L. 499/99 prevede l'attuazione di programmi interregionali.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.F. per l'attuazione di programmi interregionali e sulla relativa assegnazione dei fondi per il finanziamento, tra gli altri, del Programma Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca.

In data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i progetti operativi presentati dalle Regioni, relativi all'attuazione dei citati programmi, e realizzabili con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.F. per la loro attuazione.

Nell'ambito del Programma "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca" il

Mi.P.A.F. ha individuato una serie di tematiche di ricerca, individuando per ciascuna di esse una Regione capofila responsabile della sua realizzazione e assegnando direttamente a detta Regione gli importi previsti.

La Regione Puglia è stata individuata capofila delle regioni aderenti alla tematica "Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo. Diagnosi delle malattie da virus e virus simili, loro ruolo eziologico e tecniche di risanamento. Miglioramento delle tecniche di propagazione dell'olivo. Identificazione e riordino del patrimonio olivicolo mediante analisi e descrizione del loro DNA", progetto di ricerca da affidare ad Istituzioni scientifiche secondo una procedura di evidenza pubblica.

La Regione Puglia opera in nome e per conto delle Regioni che hanno aderito alla tematica, e allo scopo ha avviato un procedimento tecnico-amministrativo con il supporto di referenti appositamente designati dalle Regioni e dalle Province Autonome aderenti;

Con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del 23/12/03 è impegnata a favore delle Regioni per la realizzazione dei Programmi Interregionali la somma complessiva di euro 44.646.320,00. Il D.M. citato finanzia, tra gli altri, il programma "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca" assegnando alla Regione Puglia la somma di Euro 800.000,00.

Con Deliberazione n. 1186 del 4/08/04 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire i rispettivi capitoli sul bilancio regionale ed a ripartire i fondi tra i Programmi di cui ai punti precedenti, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 della legge regionale n. 28/01 e dal correlato art. 13 della legge regionale n. 30/03, e tra questi, i capitoli inerenti la realizzazione della tematica in narrativa.

Pertanto, si propone di approvare la tematica "Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo. Diagnosi delle malattie da virus e virus simili, loro ruolo eziologico e tecniche di risanamento. Miglioramento delle tecniche di propagazione dell'olivo. Identificazione e riordino del patrimonio olivicolo mediante analisi e descrizione del loro

DNA”, allegata alla presente deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale, quale programma della Regione Puglia nell’ambito del programma “Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca” dando atto che nella sua realizzazione dovranno essere assicurati: l’accertamento della non sovrapposizione rispetto a ricerche già finanziate ai rispettivi livelli nazionale e regionali; il monitoraggio, allo scopo di misurare l’andamento dell’iniziativa, in termini di efficienza tecnica finanziaria e di efficacia degli interventi; il collegamento funzionale tra le Istituzioni scientifiche affidatarie e le Regioni e Province Autonome aderenti, ai fini della realizzazione del progetto e del trasferimento dei suoi risultati nei territori interessati dall’iniziativa.

COPERTURA FINANZIARIA

L’ammontare complessivo dell’intervento è di Euro 800.000,00. Il presente provvedimento non prevede adempimenti contabili; gli impegni saranno assunti con successivo atto del dirigente del Settore entro il 31/12/2005, nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità del capitolo di spesa 111174 che fa riferimento al capitolo di entrata 2032114, istituiti con Delibera della Giunta Regionale n. 1186 del 4/08/04.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’agricoltura;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la tematica “Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo. Diagnosi delle malattie da virus e virus simili, loro ruolo eziologico e tecniche di risanamento. Miglioramento delle tecniche di propagazione dell’olivo. Identificazione e riordino del patrimonio olivicolo mediante analisi e descrizione del loro DNA”, che si compone di n. 3 pagine, e che si allega alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, quale programma della Regione Puglia nell’ambito del programma “Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca”;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;
- di confermare che il dirigente del Settore competente con proprie determinazioni adotterà gli atti necessari per la sua realizzazione, e i provvedimenti di impegno e liquidazione (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.) nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità del capitolo di spesa 111174 che fa riferimento al capitolo di entrata 2032114, istituiti con Delibera della Giunta Regionale n. 1186 del 4/08/04;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

Assessorato Agricoltura Riforma Fondiaria Alimentazione Foreste Acquacoltura Caccia e Pesca

ALLEGATO

Programma Interregionale Sviluppo Rurale

**Sottoprogramma:
Innovazione e ricerca**

PROGRAMMA REGIONE PUGLIA

PROGRAMMI INTERREGIONALI 2003**Programma Contenitore: Sviluppo Rurale****Sottoprogramma: Innovazione e ricerca****PROGRAMMA REGIONE PUGLIA**Titolo della tematica

Miglioramento e qualificazione del vivaismo olivicolo. Diagnosi delle malattie da virus e virus simili loro ruolo eziologico e tecniche di risanamento. Miglioramento delle tecniche di propagazione dell'olivo. Identificazione e riordino del patrimonio olivicolo mediante analisi e descrizione del loro DNA.

Settore olivicoltura ed elaiotecnicaIllustrazione sintetica del progetto

Problematica: in Italia il vivaismo olivicolo rappresenta sicuramente uno standard tecnologico avanzato, ma alcuni punti essenziali vanno studiati e perfezionati ulteriormente. E' necessario dare un supporto per creare ulteriore competitività al settore vivaistico, ormai affacciato verso mercati non più locali ma internazionali, migliorando ulteriormente le tecniche di propagazione della specie. Occorre, altresì, migliorare la nostra produzione vivaistica soprattutto in relazione ai requisiti che le piantine devono possedere, prima di essere messe a dimora, per sfruttare al meglio le potenzialità produttive degli ambienti di impianto. Emerge, quindi, l'esigenza di poter disporre di portinnesti clonali aventi caratteristiche ben determinate, ambiente per ambiente. E anche necessario definire l'eventuale influenza che questi portinnesti possono esercitare sulla qualità delle produzioni di olive ed olio.

Riguardo alla qualificazione del materiale vivaistico, occorre perseguire la strada della certificazione varietale e fitosanitaria; ecco perché nasce da una parte la necessità di dover identificare e riordinare su basi molecolari (DNA) le nostre cultivar, in modo che non ci siano più piante certificate es. cv Leccino totalmente differenti tra loro, dall'altra parte si sta consolidando la necessità di dover garantire lo stato fitosanitario, non solo rispetto ai patogeni oggi comunemente considerati, ma anche nei confronti di virus e virus simili.

Il progetto dovrà necessariamente coinvolgere diversi centri di ricerca specializzati nei diversi segmenti (identificazione germoplasma, tecniche di moltiplicazione e vivaistica, studio di virus e virus simili, certificazione del materiale di propagazione ecc), aziende vivaistiche, aziende olivicole, impianti di trasformazione, SSA ecc.

Obiettivi: migliorare lo standard del vivaismo olivicolo, elevandone i requisiti di qualità e di identificazione del materiale prodotto.

Attività ipotizzate: si tratta di attività di ricerca volte ad identificazione e alla classificazione del germoplasma olivicolo presente sul territorio delle Regioni che aderiscono al progetto, alla costituzione di campi di piante madri (virus esenti) per le più importanti cv regionali, alla diagnosi del virus, virus simili e loro risanamento, alla coltivazione in diversi areali di importanti cultivar innestate su portinnesti clonali, al miglioramento delle tecniche di propagazione dell'olivo, alla divulgazione dei risultati ottenuti.

Risultati attesi: offrire materiale di propagazione agli olivicoltori ad alto valore aggiunto. Miglioramento della competitività del nostro vivaismo olivicolo, anche in campo internazionale.

Regioni che aderiscono al progetto:

Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sicilia (n. 9).

Durata del progetto: 36 mesi

Costo totale: Euro 800.000

Regione coordinatrice dell'iniziativa progettuale: **Puglia**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 193

D.lgs. 30/12/92 n. 530 art. 4. Approvazione classificazione zona "A" allevamento Ditta Itticoltura Azienda Società Cooperativa a r.l. – S. Vito – Mar Grande (Ta). Rettifica coordinate geografiche.

L'Assessore alla Sanità, Dott. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 4°, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

- Il D.L.vo. 30/12/92 n. 530 concernente "Attuazione della direttiva 91/492 CEE che stabilisce le norme sanitarie applicabili alla produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi" all'art. 4 stabilisce che le Regioni procedono alla classificazione delle zone di produzione e di stabulazione entro 90 giorni dell'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione dello stesso decreto secondo i criteri previsti da detto regolamento e i requisiti stabiliti nell'allegato Cap. I;
- Le stesse Regioni sono tenute a trasmettere al Ministero della Salute al Ministero dell'Ambiente e della Marina Mercantile, le mappe delle zone classificate unitamente alle informazioni dirette ad individuare i confini di ciascuna zona (art. 4 c. 2); copia della stessa documentazione deve essere trasmessa alle AA.UU.SS.LL. e alle Capitanerie di Porto della Regione;
- in attesa della emanazione del citato Regolamento peraltro allo stato non ancora avvenuta, il Ministero della Salute con nota circolare prot. 703/3164/1647 del 20/3/96 ha chiarito che la nuova classificazione può essere effettuata avvalendosi del combinato disposto di cui ai Cap I e V dell'allegato al D.L.vo. 530/92, sulla base di criteri tecnici forniti con la stessa circolare alla quale le Regioni devono attenersi, ancorchè non vincolanti per rendere omogenee le procedure di classificazione in ambito nazionale;
- Con deliberazione di G.R. n. 786 del 24/06/99 si è

provveduto alla classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 530 del 30/12/92, come da cartografia alla stessa allegata;

- Che la stessa deliberazione prevede la possibilità di approvare ulteriore classificazione di zone acquee sulla base di specifiche richieste di soggetti interessati titolari di concessioni demaniali ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 08/08/96 per le attività di allevamento e stabulazione di molluschi bivalvi di cui alla citata deliberazioni 786/99;
- Con Deliberazione di G.R. n. 1474 del 05/10/2004 si è provveduto ad approvare la classificazione zona A dell'allevamento a mare della Ditta ITTICOLTURA AZIENDA Società Cooperativa a r.l. sita nel Mar Grande, località S. Vito (TA), pubblicata sul B.U.R.P. n. 127 del 26 ottobre 2004;
- Con Deliberazione della Giunta Provinciale di Taranto n. 232 del 30/07/2003, notificata a questo Assessorato alla Sanità con nota prot. 36992 del 12/09/2003, la suddetta Amministrazione Provinciale ha provveduto a rettificare le coordinate geografiche del tratto di acqua marina destinato alla molluschicoltura (allevamento) ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 30/12/92 n. 530, in concessione alla Ditta ITTICOLTURA AZIENDA Società Cooperativa a r.l. di S. Vito (TA), con sede sociale in via Panfili, n.35 a Lama (TA), per l'esercizio di un impianto di mitilicoltura nello specchio di acqua marina, come di seguito riportate:
 - a) 40° 25'666" - 17° 11'679"
 - b) 40° 25'592" - 17° 11'961"
 - c) 40° 25'232" - 17° 11'574"
 - d) 40° 25'195" - 17° 11'807";

"COPERTURA FINANZIARIA:

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, in quanto le somme occorrenti alla classificazione non transitano nel bilancio Regionale.

- Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;
- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Per le motivazioni in narrativa espresse di approvare la rettifica delle coordinate geografiche del tratto di acqua marina destinato alla molluschicoltura (allevamento) ai sensi dell'art.4 del D.L.vo 30/12/92 n. 530, in concessione alla Ditta ITTI-COLTURA AZIENDA Società Cooperativa a r.l. di S. Vito (TA), con sede sociale in via Panfili, n. 35 a Lama (TA), per l'esercizio di un impianto di mitilicoltura come di seguito riportate:
 - a) 40° 25'666" - 17° 11'679"
 - b) 40° 25'592" - 17° 11'961"
 - c) 40° 25'232" - 17° 11'574"
 - d) 40° 25'195" - 17° 11'807";
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94 art. 6 lett. h)

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 195

L.r. n. 17/2003 “Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia” – Piano Regionale delle Politiche Sociali. Direttiva per l'assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali per incentivare la gestione associativa dei servizi.

L'Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio II.P.P.A.B. – Assistenza alla Persona, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004 ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali in attuazione della L.R. 25 agosto 2003, n. 17 “Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia”.

Con il predetto Piano il 15% delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.), attribuite alla Regione Puglia quali quote indistinte nel triennio 2001-2003, sono state riservate al finanziamento di una leva incentivante per favorire la gestione associata dei servizi a livello di ambiti territoriali, in applicazione del combinato disposto di cui all'art. 5 - comma 3, all'art. 6 e all'art. 8 - comma 2, lett. f), della l.r. n. 17/2003.

L'ammontare complessivo di tali risorse è pari ad Euro 16.806.833,53 da assegnare ai Comuni, distinguendo tra le seguenti due sub-finalizzazioni:

- 25%, pari ad Euro 4.201.708,38, per il sostegno alla gestione dei servizi dei Comuni obbligatoriamente associati, ai sensi dell'art. 5 - comma 3 - della l.r. n. 17/2003, in quanto definiti, a norma dell'art. 8 - comma 2, lett. f) della medesima legge, di minore dimensione demografica perché aventi popolazione inferiore o uguale a 10.000 abitanti;
- 75%, pari ad Euro 12.605.125,15, per incentivare i Comuni di tutti gli altri ambiti territoriali ad attuare i servizi previsti nel Piano Sociale di Zona in forma associata. Al riparto di questa quota del fondo premiale possono essere ammessi solo i Comuni degli ambiti territoriali che avranno dimostrato di avere raggiunto tutti o parte dei requisiti come individuati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali (Par. 6.1.2).

La quota del 25%, con il Piano Regionale delle Politiche Sociali come rettificato con deliberazione n. 1871 del 30 novembre 2004, è stata già ripartita tra gli ambiti territoriali obbligati alla gestione associata come di seguito riportato:

Ambito territoriale	Risorse premiali attribuite
1. San Severo	€ 332.782,19
2. Vico del Gargano	€ 197.655,85
3. Cerignola	€ 277.713,43
4. Lucera	€ 287.186,51
5. Troia	€ 278.689,10
6. Lecce	€ 429.980,35
7. Martano	€ 214.099,35
8. Galatina	€ 207.937,97
9. Gallipoli	€ 254.649,48
10. Maglie	€ 259.982,80
11. Poggiardo	€ 274.548,95
12. Casarano	€ 247.716,06
13. Gagliano del Capo	€ 339.920,41
14. Grottaglie	€ 338.869,25
15. Manduria	€ 259.976,68
Totale risorse	€ 4.201.708,38

Per l'assegnazione della quota del 75%, riservata a tutti gli altri ambiti territoriali per i quali la gestione associata pur non essendo obbligatoria è fortemente auspicata, con il Piano regionale sono stati indicati i criteri e gli atti necessari ad attestare il conseguimento, entro 180 giorni dalla pubblicazione del Piano stesso, dei risultati utili all'assegnazione delle risorse, rinviando ad apposita direttiva della Giunta la determinazione dei relativi punteggi da attribuire ai medesimi criteri.

Necessita, quindi, definire i punteggi attribuibili a ciascun requisito stabilendo che alla ripartizione delle risorse si provvederà in misura proporzionale al punteggio conseguito da ciascun ambito territoriale rispetto alla somma regionale dei punteggi di tutti gli ambiti territoriali.

Pertanto, si propongono le seguenti modalità di determinazione dei punteggi per ambito territoriale:

Per ciascuno dei criteri si procede all'attribu-

zione del punteggio a ciascun ambito territoriale per il raggiungimento del risultato previsto dagli stessi criteri.

Il totale complessivo del punteggio è pari a 100: all'ambito territoriale che abbia raggiunto tutti i risultati indicati come necessari per l'attribuzione della premialità sarà assegnato un punteggio pari a 100.

I punti assegnabili per ciascun criterio di valutazione dei risultati conseguiti ai fini della attribuzione della premialità sono i seguenti:

- 1. sottoscrizione dell'accordo di programma da parte di tutti i Comuni dell'ambito: sino a Punti 10*
- 2. individuazione, nell'accordo di programma, della forma di gestione associata e impegno ad attivarla entro 180 dall'approvazione del medesimo accordo: Punti 10*
- 3. costituzione dell'Ufficio di Piano di ambito territoriale: Punti 20*
- 4. impegno a realizzare la Porta Unica di Accesso come Sportello di cittadinanza, secondo le modalità organizzative esplicitate nel Piano Sociale di Zona: Punti 15*
- 5. adozione di un regolamento unico per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ovvero attribuzione ad un solo ente delle competenze di espletamento delle procedure di evidenza pubblica per tutti i Comuni: Punti 15*
- 6. presenza di una chiara individuazione nel Piano Sociale di Zona della dimensione economica dei servizi e degli interventi previsti con valenza di ambito o sovracomunale (che deve essere superiore al 50% delle risorse FNPS e del Fondo globale regionale) e specificazione dei relativi impegni reciproci nell'Accordo di Programma per la gestione associata degli stessi servizi: sino a Punti 30.*

Concorreranno al riparto delle risorse anche gli ambiti territoriali che non raggiungano risultati positivi per tutti i criteri richiesti.

Con riferimento ai criteri di cui:

- a) *al punto 1) per gli ambiti territoriali monocomunali, il punteggio relativo deve intendersi automaticamente conseguito;*
- b) *al punto 6) per gli ambiti territoriali monocomunali il punteggio relativo deve intendersi riferito alla presenza di servizi che interessino l'intero territorio cittadino e non l'articolazione amministrativa.*

Le risorse saranno attribuite a ciascun ambito territoriale in base all'indice percentuale determinato dalla seguente formula $P_i / S P_i$, dove "P_i" è dato dal punteggio attribuito al singolo ambito e "S P_i" dalla sommatoria dei punteggi di tutti gli ambiti territoriali.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi dovrà essere presentata, entro il termine stabilito dal Piano regionale, la seguente documentazione con riferimento ai singoli criteri:

1. *sottoscrizione dell'accordo di programma da parte di tutti i Comuni dell'ambito:*
 - *accordo di programma sottoscritto da tutti i Sindaci o loro delegati;*
 - *in caso di sottoscrizione da parte di delegati, atti di conferimento di delega da parte dei Sindaci alla firma dell'Accordo di Programma;*
 - *delibere di approvazione dell'Accordo di Programma da parte di tutti i Consigli Comunali.*
2. *individuazione della forma di gestione associata nell'accordo di programma e impegno ad attivarla entro 180 dall'approvazione del medesimo:*
 - *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo accordo, nel quale sia esplicitata la forma di gestione associata prescelta da tutti i Comuni sottoscrittori o l'impegno a realizzare la gestione associata delle funzioni entro il termine fissato dal Piano regionale;*
 - *convenzione tra tutti i Comuni dell'ambito territoriale per la gestione associata delle funzioni socioassistenziali, ovvero atto costitutivo di altra forma di gestione (Unione, Consorzio, ecc..).*
3. *costituzione dell'Ufficio di Piano di ambito territoriale;*
 - *verbale del Coordinamento istituzionale che istituisce l'Ufficio di Piano, individuando le modalità di partecipazione allo stesso da parte di tutti o alcuni Comuni dell'ambito territoriale;*
 - *atto di nomina da parte del Coordinamento Istituzionale del responsabile dell'Ufficio di Piano, da cui si evinca la durata almeno annuale dell'incarico;*
 - *atti di assegnazione delle risorse umane all'Ufficio di Piano;*
 - *regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano approvato dal Coordinamento Istituzionale.*
4. *impegno a realizzare la Porta Unica di Accesso come Sportello di cittadinanza, secondo le modalità organizzative esplicitate nel Piano Sociale di Zona:*
 - *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo nel quale sia esplicitato l'impegno dei Comuni e della ASL ad istituire la Porta Unica di Accesso;*
 - *Atto di approvazione dell'assetto organizzativo della Porta Unica di Accesso.*
5. *adozione di un regolamento unico per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ovvero attribuzione ad un solo ente delle competenze di espletamento delle procedure di evidenza pubblica per tutti i Comuni:*
 - *Atto di approvazione del regolamento da parte del Coordinamento istituzionale.*
6. *presenza di una chiara individuazione nel Piano Sociale di Zona della dimensione economica dei servizi e degli interventi previsti con valenza di ambito o sovracomunale (che deve essere superiore al 50% delle risorse FNPS e del Fondo globale regionale) e specificazione dei relativi impegni reciproci nell'Accordo di Programma per la gestione associata degli stessi servizi:*
 - *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo nel quale sia esplicitato l'impegno*

di uno o più Comuni a gestire in forma unica, per conto dell'intero ambito territoriale, uno o più servizi tra quelli previsti nel Piano Sociale di Zona;

- *Scheda B del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona, debitamente compilata per tutti i progetti relativi ai servizi e agli interventi sociali da attivare con l'indicazione dell'ammontare finanziario previsto.*

Le richieste di attribuzione del fondo premiale saranno valutate dal Settore Servizi Sociali della Regione e l'istruttoria sarà conclusa con atto del dirigente del medesimo Settore di approvazione della graduatoria e contestuale assegnazione e liquidazione delle risorse a ciascun ambito territoriale.

All'assegnazione e contestuale erogazione della quota del 25% del fondo premiale a favore degli ambiti territoriali obbligati alla gestione associata, si provvederà con l'approvazione del Piano Sociale di Zona – Seconda Parte, a condizione che risulti sottoscritto da tutti i Comuni dello stesso ambito il relativo Accordo di Programma.

Gli stessi ambiti territoriali, laddove vi sia la sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte di tutti i Comuni dell'ambito, potranno considerare le risorse in questione ai fini della compilazione della Scheda A del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona.

Le risorse premiali per la gestione associata saranno attribuite ai Comuni capofila degli ambiti territoriali e le stesse potranno essere utilizzate:

- *fino a un massimo dell'80% per servizi a valenza d'ambito ovvero per il potenziamento di servizi già previsti nelle aree prioritarie del Piano Sociale di Zona;*
- *fino a un massimo del 40% per supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano con specifico riferimento alle seguenti funzioni:*
 - a. rendicontazione delle risorse finanziare utilizzate per il Piano Sociale di Zona*
 - b. sistema di monitoraggio dei servizi sociali;*
 - c. ricerche mirate sui bisogni e sulla domanda sociale;*
 - d. formazione delle risorse umane impegnate*

presso l'Ufficio di Piano e i Servizi Sociali di tutti i Comuni;

- e. implementazione di strumenti per il sistema di qualità sociale dell'ambito (carte dei servizi, rilevazioni per la qualità e l'efficacia dei servizi, ecc.);*
- f. comunicazione sociale di ambito.*

Le risorse del fondo premiale assegnate a ciascun ambito territoriale non potranno essere in nessun caso utilizzate per servizi o interventi che interessino uno solo o alcuni dei Comuni dell'ambito territoriale.

Per gli adempimenti contabili di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale in quanto attuativo della deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004 n. 1104 che, fra l'altro, ha individuato la copertura finanziaria del Piano regionale delle Politiche Sociali.

Il provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

- *udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;*
- *viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;*
- *a voti unanimi espressi nei modi di legge;*

DELIBERA

- *di approvare la seguente direttiva per l'assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali per incentivare la gestione associata dei servizi in attuazione di quanto disposto con il Piano regio-*

nale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione n. 1104 del 04/08/2004:

“All’assegnazione della quota del fondo premiale del 75%, riservata agli ambiti territoriali per i quali la gestione associata pur non essendo obbligatoria è fortemente auspicata, si provvederà in base ai criteri individuati nel Piano regionale delle Politiche Sociali attribuendo il punteggio di seguito stabilito a ciascun ambito territoriale per il raggiungimento del risultato previsto dagli stessi criteri.

Il totale complessivo del punteggio è pari a 100: all’ambito territoriale che abbia raggiunto tutti i risultati indicati come necessari per l’attribuzione della premialità sarà assegnato un punteggio pari a 100.

I punti assegnabili per ciascun criterio di valutazione dei risultati conseguiti ai fini della attribuzione della premialità sono i seguenti:

- 1. sottoscrizione dell’accordo di programma da parte di tutti i Comuni dell’ambito: sino a Punti 10*
- 2. individuazione, nell’accordo di programma, della forma di gestione associata e impegno ad attivarla entro 180 dall’approvazione del medesimo accordo: Punti 10*
- 3. costituzione dell’Ufficio di Piano di ambito territoriale: Punti 20*
- 4. impegno a realizzare la Porta Unica di Accesso come Sportello di cittadinanza, secondo le modalità organizzative esplicitate nel Piano Sociale di Zona: Punti 15*
- 5. adozione di un regolamento unico per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l’affidamento dei servizi, ovvero attribuzione ad un solo ente delle competenze di espletamento delle procedure di evidenza pubblica per tutti i Comuni: Punti 15*
- 6. presenza di una chiara individuazione nel Piano Sociale di Zona della dimensione economica dei servizi e degli interventi previsti con*

valenza di ambito o sovracomunale (che deve essere superiore al 50% delle risorse FNPS e del Fondo globale regionale) e specificazione dei relativi impegni reciproci nell’Accordo di Programma per la gestione associata degli stessi servizi: sino a Punti 30.

Concorreranno al riparto delle risorse anche gli ambiti territoriali che non

raggiungano risultati positivi per tutti i criteri richiesti.

Con riferimento ai criteri di cui:

- a) al punto 1) per gli ambiti territoriali monocomunali, il punteggio relativo deve intendersi automaticamente conseguito;*
- b) al punto 6) per gli ambiti territoriali monocomunali il punteggio relativo deve intendersi riferito alla presenza di servizi che interessino l’intero territorio cittadino e non l’articolazione amministrativa¹.*

Le risorse saranno attribuite a ciascun ambito territoriale in base all’indice percentuale determinato dalla seguente formula $P_i / S P_i$, dove “ P_i ” è dato dal punteggio attribuito al singolo ambito e “ $S P_i$ ” dalla sommatoria dei punteggi di tutti gli ambiti territoriali.

Ai fini dell’attribuzione dei punteggi dovrà essere presentata, entro il termine stabilito dal Piano regionale, la seguente documentazione con riferimento ai singoli criteri:

- 1. sottoscrizione dell’accordo di programma da parte di tutti i Comuni dell’ambito:*
 - accordo di programma sottoscritto da tutti i Sindaci o loro delegati;*
 - in caso di sottoscrizione da parte di delegati, atti di conferimento di delega da parte dei Sindaci alla firma dell’Accordo di Programma;*
 - delibere di approvazione dell’Accordo di Programma da parte di tutti i Consigli Comunali.*
- 2. individuazione della forma di gestione associata nell’accordo di programma e impegno ad attivarla entro 180 dall’approvazione del medesimo:*

- *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo accordo, nel quale sia esplicitata la forma di gestione associata prescelta da tutti i Comuni sottoscrittori o l'impegno a realizzare la gestione associata delle funzioni entro il termine fissato dal Piano regionale;*
 - *convenzione tra tutti i Comuni dell'ambito territoriale per la gestione associata delle funzioni socioassistenziali, ovvero atto costitutivo di altra forma di gestione (Unione, Consorzio, ecc..).*
3. *costituzione dell'Ufficio di Piano di ambito territoriale;*
- *verbale del Coordinamento istituzionale che istituisce l'Ufficio di Piano, individuando le modalità di partecipazione allo stesso da parte di tutti o alcuni Comuni dell'ambito territoriale;*
 - *atto di nomina da parte del Coordinamento Istituzionale del responsabile dell'Ufficio di Piano, da cui si evinca la durata almeno annuale dell'incarico;*
 - *atti di assegnazione delle risorse umane all'Ufficio di Piano;*
 - *regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano approvato dal Coordinamento Istituzionale.*
4. *impegno a realizzare la Porta Unica di Accesso come Sportello di cittadinanza, secondo le modalità organizzative esplicitate nel Piano Sociale di Zona:*
- *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo nel quale sia esplicitato l'impegno dei Comuni e della ASL ad istituire la Porta Unica di Accesso;*
 - *Atto di approvazione dell'assetto organizzativo della Porta Unica di Accesso.*
5. *adozione di un regolamento unico per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ovvero attribuzione ad un solo ente delle competenze di espletamento delle procedure di evidenza pubblica per tutti i Comuni:*
- *Atto di approvazione del regolamento da parte del Coordinamento istituzionale;*
6. *presenza di una chiara individuazione nel Piano Sociale di Zona della dimensione economica dei servizi e degli interventi previsti con valenza di ambito o sovracomunale (che deve essere superiore al 50% delle risorse FNPS e del Fondo globale regionale) e specificazione dei relativi impegni reciproci nell'Accordo di Programma per la gestione associata degli stessi servizi:*
- *Accordo di Programma o atto aggiuntivo del medesimo nel quale sia esplicitato l'impegno di uno o più Comuni a gestire in forma unica, per conto dell'intero ambito territoriale, uno o più servizi tra quelli previsti nel Piano Sociale di Zona;*
 - *Scheda B del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona, debitamente compilata per tutti i progetti relativi ai servizi e agli interventi sociali da attivare con l'indicazione dell'ammontare finanziario previsto.*
- Le richieste di attribuzione del fondo premiale saranno valutate dal Settore Servizi Sociali della Regione e l'istruttoria sarà conclusa con atto del dirigente del medesimo Settore di approvazione della graduatoria e contestuale assegnazione e liquidazione delle risorse a ciascun ambito territoriale.*
- All'assegnazione e contestuale erogazione della quota del 25% del fondo premiale a favore degli ambiti territoriali obbligati alla gestione associata, si provvederà con l'approvazione del Piano Sociale di Zona – Seconda Parte, a condizione che risulti sottoscritto da tutti i Comuni dello stesso ambito il relativo Accordo di Programma.*
- Gli stessi ambiti territoriali, laddove vi sia la sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte di tutti i Comuni dell'ambito, potranno considerare le risorse in questione ai fini della compilazione della Scheda A del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona.*
- Le risorse premiali per la gestione associata saranno attribuite ai Comuni capofila degli ambiti territoriali e le stesse potranno essere utilizzate:*
- *fino a un massimo dell'80% per servizi a valenza d'ambito ovvero per il potenziamento di servizi già previsti nelle aree prioritarie del Piano Sociale di Zona;*

- fino a un massimo del 40% per supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano con specifico riferimento alle seguenti funzioni:

- a) rendicontazione delle risorse finanziarie utilizzate per il Piano Sociale di Zona
- b) sistema di monitoraggio dei servizi sociali;
- c) ricerche mirate sui bisogni e sulla domanda sociale;
- d) formazione delle risorse umane impegnate presso l'Ufficio di Piano e i Servizi Sociali di tutti i Comuni;
- e) implementazione di strumenti per il sistema di qualità sociale dell'ambito (carte dei servizi, rilevazioni per la qualità e l'efficacia dei servizi, ecc.);
- f) comunicazione sociale di ambito.

Le risorse del fondo premiale assegnate a ciascun ambito territoriale non potranno essere in nessun caso utilizzate per servizi o interventi che interessino uno solo o alcuni dei Comuni dell'ambito territoriale.

- di demandare al Dirigente del Settore Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 197

L.r. n. 17/2003 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Direttiva per l'assegnazione delle risorse per gli interventi di cui agli artt. 14 – comma 2 e 46.

L'Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio II.P.P.A.B. – Assistenza alla Persona, confermata

dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004 ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali in attuazione della L.R. 25 agosto 2003, n. 17 "Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia".

Con il predetto Piano, fra l'altro, sono state individuate le finalizzazioni delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.), attribuite alla Regione Puglia quali quote indistinte nel triennio 2001-2003.

Per l'assegnazione delle risorse finalizzate agli interventi di seguito specificati si è fatto rinvio ad apposite direttive regionali:

1. € 2.400.000,00 quale concorso per il finanziamento degli interventi in materia di assistenza scolastica e istruzione ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67, e degli interventi di cui all'art. 3 - comma 1 - della legge n. 284/1997, attribuiti alla competenza delle Province dall'art. 14 - comma 2 - della l.r. n. 17/2003;
2. € 4.000.000,00 quale concorso per il finanziamento degli interventi dei Comuni di cui all'art. 46 della l.r. n. 17/2003 in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla l.r. n. 16/1987.

Le attività connesse agli interventi di cui al punto 1. sono, in parte, quelle riconducibili alle funzioni assistenziali trasferite ai Comuni con legge 8 giugno 1990, n. 142, già di competenza delle province e riassegnate alle medesime con decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67.

Dette funzioni sono state, successivamente, prima ricondotte alla titolarità dei Comuni con il D.Lgs. 30 marzo 1999, n. 96 e poi riassegnate alla competenza delle medesime Province con legge regionale 5 dicembre 2001, n. 32 – art. 22, comma 1, come confermata con legge regionale 12 luglio

2002, n. 13 – art. 6, comma 4.

Le richiamate norme regionali sono state abrogate con l'art. 31 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 20. Con il medesimo articolo al comma 2 è stato disposto per il trasferimento delle risorse prevedendone l'assegnazione secondo il disposto di cui all'articolo 7, comma 7, della L.R. n. 13/2002 con riferimento alle somme impegnate nell'ultimo esercizio finanziario precedente al trasferimento delle competenze. Sul punto è da precisare che le Province nelle alterne vicende legislative, pur avendo assicurato inizialmente in tutto o in parte la continuità dei servizi, non hanno provveduto a trasferire le risorse finanziarie ai Comuni.

In definitiva, si tratta di competenze già facenti capo alle Province, prima della legge 8 giugno 1990, n. 142, ed ora riattribuite alle medesime ai sensi dell'art. 14 – comma 2 – della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 “Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia”.

Premesso quanto sopra, con il Piano regionale delle Politiche Sociali, la Giunta regionale ha inteso sostenere gli interventi in questione concorrendo al finanziamento degli stessi.

Per quanto riguarda la natura degli interventi essi dovranno riguardare esclusivamente le attività già di competenza delle Province alla data di entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Le ulteriori attività da finanziarsi con le risorse di cui al punto 1. sono quelle previste all'art. 3 – comma 1 – della legge 28 agosto 1997, n. 284 riguardante “Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati”.

Dette attività, finanziate in passato dal Ministero per la Solidarietà Sociale, riguardano programmi pluriennali d'intervento per iniziative lavorative ed occupazionali promosse allo scopo di favorire l'in-

serimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.

Le risorse statali destinate allo scopo sono confluite nel Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ed assegnate alle Regioni nell'ambito della quota indistinta.

In proposito, il Settore Pubblica Istruzione che ha gestito in passato la materia, con comunicazione prot. n. 34/2521/1° del 4 maggio 2004, ha informato che la Regione negli anni 2001 e 2002 è stata destinataria di uno stanziamento annuale di € 438.943,25 che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1590 del 24/10/2003, ha assegnato all'Istituto “A. Antonacci” di Lecce per il parziale finanziamento degli interventi previsti per la seconda annualità di un progetto, proposto in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, e fatto proprio dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1156 del 19/9/2000.

Il predetto progetto per l'anno 2003/2004 ha previsto il funzionamento di n. 5 Centri diurni nelle cinque province per l'accoglienza di n. 41 utenti e attività assistenziali domiciliari per altri 47 utenti.

Con il presente provvedimento si propone di assegnare alle Province le risorse in questione con i seguenti criteri:

- 50% dello stanziamento in base alla popolazione residente - quota 1)
- 33% dello stanziamento in base al numero dei Comuni - quota 2)
- 17% dello stanziamento in base alla popolazione ipovedente - quota 3)

I dati ISTAT 2001 sulla popolazione residente e i dati dell'Unione Italiana Ciechi di Puglia 2004 riguardanti gli ipovedenti, sono riassunti nella tabella che segue:

PROVINCE	ABITANTI	NUM. COMUNI	NUM. NON VEDENTI
BARI	1.559.821	48	3.600
BRINDISI	402.093	20	2.300
FOGGIA	690.426	64	2.800
LECCE	787.639	97	3.150
TARANTO	579.521	29	2.580
TOTALE	4.019.500	258	14.430

Le risorse da attribuire alle cinque Province pugliesi sono, pertanto, determinate come di seguito:

PROVINCE	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Totale
BARI	€ 465.676,13	€ 147.348,84	€ 101.787,94	€ 714.812,91
BRINDISI	€ 120.042,69	€ 61.395,35	€ 65.031,19	€ 246.469,23
FOGGIA	€ 206.122,95	€ 196.465,12	€ 79.168,40	€ 481.756,47
LECCE	€ 235.145,37	€ 297.767,44	€ 89.064,45	€ 621.977,26
TARANTO	€ 173.012,86	€ 89.023,26	€ 72.948,02	€ 334.984,14
TOTALE	€ 1.200.000,00	€ 792.000,00	€ 408.000,00	€ 2.400.000,00

Le attività di cui al precedente punto 2., previste dall'art. 46 della l.r. n. 17/2003, sono connesse agli interventi dei Comuni in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla l.r. n. 16/1987.

Si tratta in sostanza d'incentivare, a livello di ambito territoriale, le iniziative dei Comuni per l'integrazione e il sostegno dei portatori di handicap, nel quadro complessivo degli interventi e dei servizi da attivare con il Piano Sociale di Zona.

Le tipologie d'intervento che i Comuni potranno organizzare, con le risorse in oggetto, sono le seguenti:

- *con specifico riferimento all'art. 2 della l. r. n. 16/1987*
 - a) servizi per l'integrazione scolastica idonei a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica ed ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
 - b) servizi per l'accompagnamento ed il trasporto funzionali alle attività scolastiche;
 - c) iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva dei portatori di handicap;
 - d) iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, di intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
 - e) iniziative per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori.

La programmazione degli interventi sopra indicati dovrà essere integrata con gli interventi ed i ser-

vizi previsti nell'Area "Persone Disabili" dei rispettivi Piani Sociali di Zona:

- *con specifico riferimento all'art. 14 comma 1 della l. n. 328/2000*
 - a) progetti individuali per la piena integrazione delle persone disabili nella vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica e del lavoro;
- *con specifico riferimento all'art. 16 comma 3 lettera e) della l. n. 328/2000*
 - a) servizi di sollievo, per affiancare nella responsabilità del lavoro di cura la famiglia, ed in particolare i componenti più impegnati nell'accudimento quotidiano delle persone bisognose di cure particolari ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro.

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività i Comuni utilizzeranno, allo scopo di evitare duplicazioni di esborsi finanziari, gli operatori non sanitari in servizio presso l'AUSL di riferimento, in conformità alle disposizioni di cui al vigente art. 46 della l. r. n.17/2003.

Lo stanziamento di € 4.000.000,00 allo scopo riservato può essere ripartito tra i Comuni in base ai seguenti due criteri:

- a) popolazione residente 70%
- b) incidenza della popolazione 0-17 anni 30%.

determinando il riparto nelle misure indicate nel tabulato allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

Per gli adempimenti contabili di cui alla l.r. 16

novembre 2001, n. 28 il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale in quanto attuativo della deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2004 n. 1104 che, fra l'altro, ha individuato la copertura finanziaria del Piano regionale delle Politiche Sociali nell'ambito della quale rientrano gli stanziamenti oggetto del presente atto.

Il provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore:
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la seguente direttiva per gli interventi di cui all'art. 14 – comma 2 – della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17:

“L'assegnazione alle Province della riserva di _ 2.400.000,00, disposta con il Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione n. 1104 del 04/08/2004, quale concorso per il finanziamento degli interventi in materia di assistenza scolastica e istruzione attribuiti alla competenza delle medesime ai sensi dell'art. 14 - comma 2 - della l.r. n. 17/2003 è effettuata in base ai seguenti criteri:

- 50% dello stanziamento in base alla popolazione residente - quota 1)
- 33% dello stanziamento in base al numero dei Comuni - quota 2)
- 17% dello stanziamento in base alla popolazione ipovedente - quota 3)

Tenuto conto dei dati ISTAT 2001 sulla popolazione residente e dei dati dell'Unione Italiana Ciechi di Puglia 2004 riguardanti gli ipovedenti, come riassunti nella tabella che segue:

PROVINCE	ABITANTI	NUM. COMUNI	NUM. NON VEDENTI
BARI	1.559.821	48	3.600
BRINDISI	402.093	20	2.300
FOGGIA	690.426	64	2.800
LECCE	787.639	97	3.150
TARANTO	579.521	29	2.580
TOTALE	4.019.500	258	14.430

le risorse da attribuire alle cinque Province pugliesi sono determinate come di seguito indicato:

PROVINCE	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Totale
BARI	€ 465.676,13	€ 147.348,84	€ 101.787,94	€ 714.812,91
BRINDISI	€ 120.042,69	€ 61.395,35	€ 65.031,19	€ 246.469,23
FOGGIA	€ 206.122,95	€ 196.465,12	€ 79.168,40	€ 481.756,47
LECCE	€ 235.145,37	€ 297.767,44	€ 89.064,45	€ 621.977,26
TARANTO	€ 173.012,86	€ 89.023,26	€ 72.948,02	€ 334.984,14
TOTALE	€ 1.200.000,00	€ 792.000,00	€ 408.000,00	€ 2.400.000,00

Gli interventi da finanziarsi dovranno riguardare esclusivamente le attività già di competenza delle Province alla data di entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n.142, nonché le attività previste all'art. 3 - comma 1 - della legge 28 agosto 1997, n.284 riguardante "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" garantendo la continuità del progetto, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 19/9/2000 proposto e attuato dall'Istituto A. Antonacci di Lecce, finanziato per l'anno 2003/2004 con deliberazione della Giunta regionale n. 1590 del 24/10/2003, per la istituzione di appositi Centri o servizi allo scopo di promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista colpite da altre minorazioni.

Le Province provvederanno al rendiconto dei finanziamenti regionali nei termini di cui all'art. 111 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e le risorse potranno essere utilizzate nel triennio di riferimento del Piano regionale delle Politiche Sociali".

- di approvare la seguente direttiva per gli interventi di cui all'art. 46 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17:

"L'assegnazione ai Comuni della riserva di _ 4.000.000,00, disposta con il Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione n. 1104 del 04/08/2004, connessa alle disposizioni di cui all'art. 46 della l.r. n. 17/2003 per gli interventi in materia di integrazione e sostegno per portatori di handicap per le finalità individuate dalla l.r. n. 16/1987 è effettuata in base ai seguenti due criteri:

- | | |
|--|------|
| a) popolazione residente | 70% |
| b) incidenza della popolazione 0-17 anni | 30%. |

determinando il riparto nelle misure indicate nel tabulato allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

Le risorse sono destinate ad incentivare, a livello di ambito territoriale, le iniziative dei Comuni per

l'integrazione e il sostegno dei portatori di handicap, nel quadro complessivo degli interventi e dei servizi da attivare con il Piano Sociale di Zona.

Le tipologie d'intervento che i Comuni potranno organizzare, con le risorse in oggetto, sono le seguenti:

☐ con specifico riferimento all'art. 2 della l. r. n. 16/1987

- a) servizi per l'integrazione scolastica idonei a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica ed ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
- b) servizi per l'accompagnamento ed il trasporto funzionali alle attività scolastiche;
- c) iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva dei portatori di handicap;
- d) iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, di intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
- e) iniziative per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori.

La programmazione degli interventi sopra indicati dovrà essere integrata con gli interventi ed i servizi previsti nell'Area "Persone Disabili" dei rispettivi Piani Sociali di Zona:

☐ con specifico riferimento all'art. 14 comma 1 della l. n. 328/2000

- a) progetti individuali per la piena integrazione delle persone disabili nella vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica e del lavoro;

☐ con specifico riferimento all'art. 16 comma 3 lettera e) della l. n. 328/2000

- a) servizi di sollievo, per affiancare nella responsabilità del lavoro di cura la famiglia,

ed in particolare i componenti più impegnati nell'accudimento quotidiano delle persone bisognose di cure particolari ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro.

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività i Comuni utilizzeranno, allo scopo di evitare duplicazioni di esborsi finanziari, gli operatori non sanitari in servizio presso l'AUSL di riferimento, in conformità alle disposizioni di cui al vigente art. 46

della l. r. n. 17/2003.”

- di demandare al Dirigente del Settore Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Tabulato del riparto ai Comuni delle risorse riservate dal Piano regionale delle Politiche Sociali per gli interventi connessi alle disposizioni di cui all'art. 46 della l.r. n. 17/2003.

COMUNI	ASL	Distretto	Pop. Resid.	Resid. 0-17	za Pop. 0-17 s	Quota 1	Quota 2	Totale
Andria	BA/1	1	95.740	23110	24,1%	€ 66.692,87	€ 5.558,60	€ 72.251,47
Canosa di Puglia	BA/1	2	31.445	6870	21,8%	€ 21.904,71	€ 5.031,11	€ 26.935,83
Minervino Murge	BA/1	2	10.214	1979	19,4%	€ 7.115,11	€ 4.461,79	€ 11.576,90
Spinazzola	BA/1	2	7.354	1537	20,9%	€ 5.122,83	€ 4.812,93	€ 9.935,75
Corato	BA/1	3	44.979	9940	22,1%	€ 31.332,55	€ 5.089,04	€ 36.421,59
Ruvo di Puglia	BA/1	3	25.739	5353	20,8%	€ 17.929,89	€ 4.789,22	€ 22.719,11
Terlizzi	BA/1	3	27.553	6583	23,9%	€ 19.193,53	€ 5.501,92	€ 24.695,45
Barletta	BA/2	1	92.121	21361	23,2%	€ 64.171,86	€ 5.339,76	€ 69.511,63
Trani	BA/2	2	53.151	12038	22,6%	€ 37.025,20	€ 5.215,57	€ 42.240,77
Giovinazzo	BA/2	3	20.278	3991	19,7%	€ 14.125,74	€ 4.532,27	€ 18.658,01
Molfetta	BA/2	3	62.478	11745	18,8%	€ 43.522,43	€ 4.328,97	€ 47.851,40
Altamura	BA/3	1	64.255	16797	26,1%	€ 44.760,29	€ 6.019,82	€ 50.780,12
Gravina in Puglia	BA/3	1	42.203	11082	26,3%	€ 29.398,78	€ 6.046,91	€ 35.445,70
Poggiorsini	BA/3	1	1.519	427	28,1%	€ 1.058,14	€ 6.473,35	€ 7.531,49
Santeramo in Colle	BA/3	1	26.070	5984	23,0%	€ 18.160,47	€ 5.285,79	€ 23.446,25
Acquaviva delle Fonti	BA/3	2	21.608	4508	20,9%	€ 15.052,22	€ 4.804,28	€ 19.856,50
Binetto	BA/3	2	1.932	502	26,0%	€ 1.345,84	€ 5.983,50	€ 7.329,34
Cassano delle Murge	BA/3	2	11.983	2670	22,3%	€ 8.347,41	€ 5.131,03	€ 13.478,44
Grumo Appula	BA/3	2	12.444	2822	22,7%	€ 8.668,54	€ 5.222,23	€ 13.890,77
Palo del Colle	BA/3	2	20.852	4896	23,5%	€ 14.525,59	€ 5.406,95	€ 19.932,54
Sannicandro di Bari	BA/3	2	9.372	2147	22,9%	€ 6.528,57	€ 5.275,44	€ 11.804,01
Toritto	BA/3	2	8.910	2144	24,1%	€ 6.206,74	€ 5.541,23	€ 11.747,97
B a r i	BA/4	1, 2, 3	316.278	57650	18,2%	€ 220.320,54	€ 4.197,49	€ 224.518,02
Bitetto	BA/4	4	10.150	2205	21,7%	€ 7.070,53	€ 5.002,67	€ 12.073,20
Bitonto	BA/4	4	56.920	13797	24,2%	€ 39.650,70	€ 5.581,86	€ 45.232,56
Bitritto	BA/4	4	9.847	2246	22,8%	€ 6.859,46	€ 5.252,49	€ 12.111,95
Modugno	BA/4	4	36.015	7589	21,1%	€ 25.088,20	€ 4.852,44	€ 29.940,63
Adefia	BA/4	5	16.236	3500	21,6%	€ 11.310,06	€ 4.964,19	€ 16.274,25
Capurso	BA/4	5	14.388	3113	21,6%	€ 10.022,74	€ 4.982,39	€ 15.005,13
Cellamare	BA/4	5	4.730	1260	26,6%	€ 3.294,94	€ 6.134,35	€ 9.429,29
Triggiano	BA/4	5	26.344	5779	21,9%	€ 18.351,34	€ 5.051,61	€ 23.402,95
Valenzano	BA/4	5	17.196	3637	21,2%	€ 11.978,80	€ 4.870,52	€ 16.849,32
Mola di Bari	BA/4	6	25.948	4902	18,9%	€ 18.075,48	€ 4.350,39	€ 22.425,87
Noicattaro	BA/4	6	23.700	5737	24,2%	€ 16.509,52	€ 5.574,37	€ 22.083,88
Rutigliano	BA/4	6	17.580	3925	22,3%	€ 12.246,30	€ 5.141,38	€ 17.387,68
Conversano	BA/5	1	24.060	4898	20,4%	€ 16.760,29	€ 4.687,94	€ 21.448,24
Monopoli	BA/5	1	46.720	9691	20,7%	€ 32.545,34	€ 4.776,67	€ 37.322,01
Polignano a Mare	BA/5	1	16.363	3495	21,4%	€ 11.398,53	€ 4.918,62	€ 16.317,15
Casamassima	BA/5	2	16.748	3576	21,4%	€ 11.666,72	€ 4.916,93	€ 16.583,65
Gioia del Colle	BA/5	2	27.648	4885	17,7%	€ 19.259,71	€ 4.068,74	€ 23.328,45
Sammichele di Bari	BA/5	2	6.953	1196	17,2%	€ 4.843,49	€ 3.961,12	€ 8.804,61
Turi	BA/5	2	11.306	2104	18,6%	€ 7.875,81	€ 4.285,44	€ 12.161,25
Alberobello	BA/5	3	10.880	1983	18,2%	€ 7.579,05	€ 4.197,13	€ 11.776,19
Castellana Grotte	BA/5	3	18.275	3874	21,2%	€ 12.730,44	€ 4.881,59	€ 17.612,03
Locorotondo	BA/5	3	13.927	2699	19,4%	€ 9.701,60	€ 4.462,77	€ 14.164,37
Noci	BA/5	3	19.561	3842	19,6%	€ 13.626,27	€ 4.522,99	€ 18.149,26
Putignano	BA/5	3	28.140	5279	18,8%	€ 19.602,44	€ 4.320,03	€ 23.922,47

COMUNI	ASL	Distretto	Pop. Resid.	Resid. 0-17	za Pop. 0-17 s	Quota 1	Quota 2	Totale
Brindisi	BR/1	1	88.933	18108	20,4%	€ 61.951,09	€ 4.688,85	€ 66.639,94
Ceglie Messapica	BR/1	2	21.318	4416	20,7%	€ 14.850,21	€ 4.770,26	€ 19.620,46
Cisternino	BR/1	2	12.076	2186	18,1%	€ 8.412,19	€ 4.168,56	€ 12.580,75
Fasano	BR/1	2	38.688	8057	20,8%	€ 26.950,22	€ 4.795,75	€ 31.745,96
Ostuni	BR/1	2	32.896	5866	17,8%	€ 22.915,49	€ 4.106,37	€ 27.021,86
Carovigno	BR/1	3	14.964	3388	22,6%	€ 10.423,98	€ 5.213,80	€ 15.637,79
Francavilla Fontana	BR/1	3	36.242	8519	23,5%	€ 25.246,32	€ 5.412,97	€ 30.659,29
Oria	BR/1	3	15.176	3226	21,3%	€ 10.571,66	€ 4.895,15	€ 15.466,81
San Michele Salentino	BR/1	3	6.235	1246	20,0%	€ 4.343,33	€ 4.601,94	€ 8.945,26
San Vito dei Normanni	BR/1	3	20.060	3810	19,0%	€ 13.973,88	€ 4.373,74	€ 18.347,62
Villa Castelli	BR/1	3	8.663	2104	24,3%	€ 6.034,68	€ 5.592,89	€ 11.627,57
Cellino San Marco	BR/1	4	8.618	1271	14,6%	€ 4.749,45	€ 4.292,87	€ 9.042,31
Erchie	BR/1	4	8.745	2176	24,9%	€ 6.091,80	€ 5.730,05	€ 11.821,85
Latiano	BR/1	4	15.369	3120	20,3%	€ 10.706,11	€ 4.674,85	€ 15.380,96
Mesagne	BR/1	4	27.543	5257	19,1%	€ 19.186,57	€ 4.395,27	€ 23.581,84
San Donaci	BR/1	4	7.102	1373	19,3%	€ 4.947,28	€ 4.451,94	€ 9.399,22
San Pancrazio Salentino	BR/1	4	10.547	2201	20,9%	€ 7.347,08	€ 4.805,63	€ 12.152,71
San Pietro Vernotico	BR/1	4	14.992	2806	18,7%	€ 10.443,49	€ 4.310,10	€ 14.753,59
Torchiarolo	BR/1	4	5.125	1171	22,8%	€ 3.570,10	€ 5.261,65	€ 8.831,75
Torre Santa Susanna	BR/1	4	10.601	2494	23,5%	€ 7.384,70	€ 5.417,62	€ 12.802,32
Apricena	FG/1	1	13.637	3058	22,4%	€ 9.499,59	€ 5.163,90	€ 14.663,49
Chieuti	FG/1	1	1.782	365	20,5%	€ 1.241,35	€ 4.716,76	€ 5.958,11
Lesina	FG/1	1	6.272	1283	20,5%	€ 4.369,10	€ 4.710,64	€ 9.079,74
Poggio Imperiale	FG/1	1	2.882	516	17,9%	€ 2.007,61	€ 4.123,01	€ 6.130,63
San Paolo di Civitate	FG/1	1	6.099	1367	22,4%	€ 4.248,59	€ 5.161,42	€ 9.410,00
San Severo	FG/1	1	55.719	12918	23,2%	€ 38.814,08	€ 5.338,89	€ 44.152,97
Serracapriola	FG/1	1	4.353	794	18,2%	€ 3.032,32	€ 4.200,40	€ 7.232,72
Torremaggiore	FG/1	1	17.020	3816	22,4%	€ 11.856,20	€ 5.163,07	€ 17.019,27
Rignano Garganico	FG/1	2	2.302	469	20,4%	€ 1.603,58	€ 4.691,66	€ 6.295,24
San Giovanni Rotondo	FG/1	2	26.150	6372	24,4%	€ 18.216,20	€ 5.611,30	€ 23.827,49
San Marco in Lamis	FG/1	2	15.750	3613	22,9%	€ 10.971,51	€ 5.282,58	€ 16.254,10
Cagnano Varano	FG/1	3	8.611	1836	21,3%	€ 5.998,46	€ 4.909,96	€ 10.908,42
Carpino	FG/1	3	4.709	865	18,4%	€ 3.280,31	€ 4.230,06	€ 7.510,37
Ischitella	FG/1	3	4.529	967	21,4%	€ 3.154,92	€ 4.916,81	€ 8.071,73
Isole Tremiti	FG/1	3	370	48	13,0%	€ 257,74	€ 2.987,44	€ 3.245,18
Peschici	FG/1	3	4.333	999	23,1%	€ 3.018,39	€ 5.309,28	€ 8.327,67
Rodi Garganico	FG/1	3	3.768	772	20,5%	€ 2.624,80	€ 4.718,08	€ 7.342,89
San Nicandro Garganico	FG/1	3	18.022	3880	21,5%	€ 12.554,20	€ 4.957,79	€ 17.511,98
Vico del Gargano	FG/1	3	8.126	1703	21,0%	€ 5.660,60	€ 4.826,11	€ 10.486,71
Vieste	FG/1	3	13.429	3127	23,3%	€ 9.354,70	€ 5.362,20	€ 14.716,90
Manfredonia	FG/2	1	57.651	13145	22,8%	€ 40.159,92	€ 5.250,65	€ 45.410,57
Mattinata	FG/2	1	6.339	1403	22,1%	€ 4.415,77	€ 5.096,78	€ 9.512,55
Monte Sant'Angelo	FG/2	1	13.887	2864	20,6%	€ 9.673,74	€ 4.749,23	€ 14.422,97
Margherita di Savoia	FG/2	2	12.583	2634	20,9%	€ 8.765,37	€ 4.820,48	€ 13.585,85
San Ferdinando di Puglia	FG/2	2	14.347	3366	23,5%	€ 9.994,18	€ 5.402,71	€ 15.396,89
Trinitapoli	FG/2	2	14.459	3517	24,3%	€ 10.072,20	€ 5.601,36	€ 15.673,55
Zapponeta	FG/2	2	2.998	797	26,6%	€ 2.088,42	€ 6.121,89	€ 8.210,31

COMUNI	ASL	Distretto	Pop. Resid.	Resid. 0-17	za Pop. 0-17 s	Quota 1	Quota 2	Totale
Carapelle	FG/2	3	5.884	1544	26,2%	€ 4.098,82	€ 6.042,74	€ 10.141,55
Cerignola	FG/2	3	57.365	14527	25,3%	€ 39.960,69	€ 5.831,60	€ 45.792,29
Ortona	FG/2	3	2.584	649	25,1%	€ 1.800,02	€ 5.783,77	€ 7.583,80
Orta Nova	FG/2	3	17.685	4293	24,3%	€ 12.319,44	€ 5.590,04	€ 17.909,48
Stornara	FG/2	3	4.742	1211	25,5%	€ 3.303,30	€ 5.880,87	€ 9.184,17
Stornarella	FG/2	3	5.029	1188	23,6%	€ 3.503,22	€ 5.439,94	€ 8.943,16
F o g g i a	FG/3	1 e 2	155.188	31790	20,5%	€ 108.104,59	€ 4.717,28	€ 112.821,87
Alberona	FG/3	3	1.132	196	17,3%	€ 788,56	€ 3.987,21	€ 4.775,76
Biccari	FG/3	3	3.069	478	15,6%	€ 2.137,88	€ 3.586,66	€ 5.724,54
Carlantino	FG/3	3	1.291	225	17,4%	€ 899,32	€ 4.013,43	€ 4.912,74
Casalnuovo Monterotaro	FG/3	3	1.946	282	14,5%	€ 1.355,59	€ 3.337,07	€ 4.692,66
Casalvecchio di Puglia	FG/3	3	2.151	388	18,0%	€ 1.498,40	€ 4.153,85	€ 5.652,24
Castelnuovo della Daunia	FG/3	3	1.737	306	17,6%	€ 1.210,00	€ 4.056,77	€ 5.266,77
Celenza Valfortore	FG/3	3	1.983	311	15,7%	€ 1.381,37	€ 3.611,58	€ 4.992,94
Lucera	FG/3	3	35.141	7741	22,0%	€ 24.479,36	€ 5.072,73	€ 29.552,10
Motta Montecorvino	FG/3	3	942	119	12,6%	€ 656,20	€ 2.909,08	€ 3.565,28
Pietramontecorvino	FG/3	3	2.959	516	17,4%	€ 2.061,25	€ 4.015,72	€ 6.076,97
Roseto Valfortore	FG/3	3	1.312	204	15,5%	€ 913,94	€ 3.580,60	€ 4.494,54
San Marco la Catola	FG/3	3	1.508	245	16,2%	€ 1.050,48	€ 3.741,31	€ 4.791,79
Volturara Appula	FG/3	3	596	65	10,9%	€ 415,18	€ 2.511,46	€ 2.926,64
Volturino	FG/3	3	1.993	295	14,8%	€ 1.388,33	€ 3.408,58	€ 4.796,91
Accadia	FG/3	4	2.697	474	17,6%	€ 1.878,74	€ 4.047,22	€ 5.925,96
Anzano di Puglia	FG/3	4	2.226	539	24,2%	€ 1.550,64	€ 5.576,00	€ 7.126,64
Ascoli Satriano	FG/3	4	6.370	1324	20,8%	€ 4.437,37	€ 4.786,38	€ 9.223,75
Bovino	FG/3	4	3.979	623	15,7%	€ 2.771,79	€ 3.605,56	€ 6.377,35
Candela	FG/3	4	2.819	591	21,0%	€ 1.963,73	€ 4.827,82	€ 6.791,55
Castelluccio dei Sauri	FG/3	4	1.949	423	21,7%	€ 1.357,68	€ 4.997,90	€ 6.355,58
Castelluccio Valmaggiore	FG/3	4	1.463	281	19,2%	€ 1.019,13	€ 4.423,04	€ 5.442,17
Celle di San Vito	FG/3	4	186	21	11,3%	€ 129,57	€ 2.599,95	€ 2.729,52
Deliceto	FG/3	4	4.116	773	18,8%	€ 2.867,22	€ 4.324,77	€ 7.191,99
Faeto	FG/3	4	754	130	17,2%	€ 525,24	€ 3.970,37	€ 4.495,61
Monteleone di Puglia	FG/3	4	1.403	249	17,7%	€ 977,34	€ 4.086,96	€ 5.064,30
Orsara di Puglia	FG/3	4	3.310	501	15,1%	€ 2.305,76	€ 3.485,53	€ 5.791,29
Panni	FG/3	4	964	152	15,8%	€ 671,53	€ 3.630,99	€ 4.302,52
Rocchetta Sant'Antonio	FG/3	4	2.035	382	18,8%	€ 1.417,59	€ 4.322,73	€ 5.740,32
Sant'Agata di Puglia	FG/3	4	2.316	349	15,1%	€ 1.613,33	€ 3.470,13	€ 5.083,47
Troia	FG/3	4	7.475	1584	21,2%	€ 5.207,12	€ 4.879,81	€ 10.086,93
L e c c e	LE/1	1	83.137	13428	16,2%	€ 57.913,57	€ 3.719,43	€ 61.633,00
Arnesano	LE/1	2	3.447	666	19,3%	€ 2.401,19	€ 4.449,30	€ 6.850,50
Campi Salentina	LE/1	2	11.235	2078	18,5%	€ 7.826,35	€ 4.259,23	€ 12.085,58
Carmiano	LE/1	2	12.161	2307	19,0%	€ 8.471,40	€ 4.368,55	€ 12.839,95
Guagnano	LE/1	2	6.175	998	16,2%	€ 4.301,53	€ 3.721,80	€ 8.023,33
Monteroni di Lecce	LE/1	2	13.679	2706	19,8%	€ 9.528,85	€ 4.555,46	€ 14.084,31
Novoli	LE/1	2	8.474	1468	17,3%	€ 5.903,02	€ 3.989,30	€ 9.892,32
Salice Salentino	LE/1	2	8.862	1723	19,4%	€ 6.173,31	€ 4.477,26	€ 10.650,57
Squinzano	LE/1	2	15.326	2789	18,2%	€ 10.676,15	€ 4.190,62	€ 14.866,78
Surbo	LE/1	2	12.775	2857	22,4%	€ 8.899,12	€ 5.150,01	€ 14.049,13
Trepuzzi	LE/1	2	14.138	2818	19,9%	€ 9.848,59	€ 4.589,99	€ 14.438,58
Veglie	LE/1	2	14.047	3049	21,7%	€ 9.785,20	€ 4.998,42	€ 14.783,62

COMUNI	ASL	Distretto	Pop. Resid.	Resid. 0-17	za Pop. 0-17 s	Quota 1	Quota 2	Totale
Copertino	LE/1	3	22.294	4708	21,1%	€ 15.530,09	€ 4.863,04	€ 20.393,13
Galatone	LE/1	3	15.874	3441	21,7%	€ 11.057,89	€ 4.991,80	€ 16.049,69
Leverano	LE/1	3	13.935	2910	20,9%	€ 9.707,18	€ 4.808,89	€ 14.516,07
Nardò	LE/1	3	30.516	6388	20,9%	€ 21.257,57	€ 4.820,55	€ 26.078,12
Porto Cesareo	LE/1	3	4.453	934	21,0%	€ 3.101,98	€ 4.830,07	€ 7.932,05
Seclì	LE/1	3	1.911	409	21,4%	€ 1.331,21	€ 4.928,58	€ 6.259,79
Calimera	LE/1	4	7.306	1200	16,4%	€ 5.089,39	€ 3.782,34	€ 8.871,73
Caprarica di Lecce	LE/1	4	2.809	457	16,3%	€ 1.956,76	€ 3.746,48	€ 5.703,24
Carpignano Salentino	LE/1	4	3.838	732	19,1%	€ 2.673,57	€ 4.392,03	€ 7.065,59
Castri di Lecce	LE/1	4	3.099	620	20,0%	€ 2.158,78	€ 4.607,12	€ 6.765,89
Cavallino	LE/1	4	10.668	2222	20,8%	€ 7.431,37	€ 4.796,45	€ 12.227,82
Lequile	LE/1	4	7.975	1552	19,5%	€ 5.555,42	€ 4.481,47	€ 10.036,88
Lizzanello	LE/1	4	10.168	2107	20,7%	€ 7.083,07	€ 4.771,86	€ 11.854,93
Martano	LE/1	4	9.519	1782	18,7%	€ 6.630,97	€ 4.310,97	€ 10.941,95
Martignano	LE/1	4	1.770	320	18,1%	€ 1.232,99	€ 4.163,28	€ 5.396,27
Melendugno	LE/1	4	9.304	1819	19,6%	€ 6.481,20	€ 4.502,17	€ 10.983,38
San Cesario di Lecce	LE/1	4	7.359	1293	17,6%	€ 5.126,31	€ 4.046,12	€ 9.172,43
San Pietro in Lama	LE/1	4	3.723	680	18,3%	€ 2.593,46	€ 4.206,05	€ 6.799,51
Vernole	LE/1	4	7.586	1434	18,9%	€ 5.284,44	€ 4.353,07	€ 9.637,51
Aradeo	LE/1	5	9.692	1942	20,0%	€ 6.751,49	€ 4.614,18	€ 11.365,67
Cutrofiano	LE/1	5	9.081	1661	18,3%	€ 6.325,86	€ 4.212,06	€ 10.537,93
Galatina	LE/1	5	28.064	5360	19,1%	€ 19.549,50	€ 4.398,19	€ 23.947,69
Neviano	LE/1	5	5.917	1191	20,1%	€ 4.121,81	€ 4.635,21	€ 8.757,01
San Donato di Lecce	LE/1	5	5.721	1056	18,5%	€ 3.985,27	€ 4.250,61	€ 8.235,88
Sogliano Cavour	LE/1	5	4.076	736	18,1%	€ 2.839,36	€ 4.158,17	€ 6.997,53
Soletto	LE/1	5	5.534	1042	18,8%	€ 3.855,01	€ 4.335,98	€ 8.190,99
Sternatia	LE/1	5	2.697	465	17,2%	€ 1.878,74	€ 3.970,37	€ 5.849,11
Zollino	LE/1	5	2.205	443	20,1%	€ 1.536,01	€ 4.626,52	€ 6.162,53
Alezio	LE/2	1	5.073	865	17,1%	€ 3.533,87	€ 3.926,54	€ 7.460,41
Alliste	LE/2	1	6.051	1224	20,2%	€ 4.215,15	€ 4.658,15	€ 8.873,30
Gallipoli	LE/2	1	20.274	4193	20,7%	€ 14.122,95	€ 4.762,60	€ 18.885,55
Melissano	LE/2	1	7.465	1562	20,9%	€ 5.200,15	€ 4.818,48	€ 10.018,63
Racale	LE/2	1	10.322	2181	21,1%	€ 7.190,35	€ 4.865,76	€ 12.056,11
Sannicola	LE/2	1	6.138	1080	17,6%	€ 4.275,76	€ 4.051,87	€ 8.327,63
Taviano	LE/2	1	12.508	2492	19,9%	€ 8.713,12	€ 4.587,96	€ 13.301,08
Tuglie	LE/2	1	5.304	954	18,0%	€ 3.694,79	€ 4.141,94	€ 7.836,73
Bagnolo del Salento	LE/2	2	1.854	373	20,1%	€ 1.291,50	€ 4.632,96	€ 5.924,46
Cannole	LE/2	2	1.754	293	16,7%	€ 1.221,84	€ 3.846,78	€ 5.068,62
Castrignano de' Greci	LE/2	2	4.085	780	19,1%	€ 2.845,63	€ 4.397,05	€ 7.242,68
Corigliano d'Otranto	LE/2	2	5.649	1123	19,9%	€ 3.935,12	€ 4.577,91	€ 8.513,03
Cursi	LE/2	2	4.127	837	20,3%	€ 2.874,88	€ 4.670,36	€ 7.545,24
Giurdignano	LE/2	2	1.793	326	18,2%	€ 1.249,01	€ 4.186,94	€ 5.435,95
Maglie	LE/2	2	15.259	2681	17,6%	€ 10.629,48	€ 4.046,04	€ 14.675,52
Melpignano	LE/2	2	2.211	428	19,4%	€ 1.540,19	€ 4.457,73	€ 5.997,92
Muro Leccese	LE/2	2	5.260	1079	20,5%	€ 3.664,14	€ 4.723,84	€ 8.387,97
Otranto	LE/2	2	5.285	970	18,4%	€ 3.681,55	€ 4.226,55	€ 7.908,10
Palmariggi	LE/2	2	1.600	263	16,4%	€ 1.114,57	€ 3.785,25	€ 4.899,82
Scorrano	LE/2	2	6.758	1430	21,2%	€ 4.707,65	€ 4.872,78	€ 9.580,43

COMUNI	ASL	Distretto	Pop. Resid.	Resid. 0-17	za Pop. 0-17 s	Quota 1	Quota 2	Totale
Andrano	LE/2	3	5.133	1.001	19,5%	€ 3.575,67	€ 4.490,78	€ 8.066,45
Botrugno	LE/2	3	3.041	557	18,3%	€ 2.118,37	€ 4.217,91	€ 6.336,29
Castro	LE/2	3	2.561	497	19,4%	€ 1.784,00	€ 4.468,95	€ 6.252,96
Diso	LE/2	3	3.292	559	17,0%	€ 2.293,22	€ 3.910,31	€ 6.203,53
Giuggianello	LE/2	3	1.283	228	17,8%	€ 893,74	€ 4.092,30	€ 4.986,04
Minervino di Lecce	LE/2	3	3.949	715	18,1%	€ 2.750,89	€ 4.169,44	€ 6.920,33
Montesano Salentino	LE/2	3	2.768	625	22,6%	€ 1.928,20	€ 5.199,64	€ 7.127,84
Nociglia	LE/2	3	2.669	550	20,6%	€ 1.859,24	€ 4.745,40	€ 6.604,64
Ortelle	LE/2	3	2.482	454	18,3%	€ 1.728,97	€ 4.212,24	€ 5.941,21
Poggiardo	LE/2	3	6.067	1.236	20,4%	€ 4.226,30	€ 4.691,41	€ 8.917,71
San Cassiano	LE/2	3	2.221	413	18,6%	€ 1.547,16	€ 4.282,14	€ 5.829,29
Sanarica	LE/2	3	1.446	253	17,5%	€ 1.007,29	€ 4.029,13	€ 5.036,42
Santa Cesarea Terme	LE/2	3	3.102	531	17,1%	€ 2.160,87	€ 3.941,96	€ 6.102,82
Spongano	LE/2	3	3.809	771	20,2%	€ 2.653,36	€ 4.661,25	€ 7.314,62
Surano	LE/2	3	1.794	350	19,5%	€ 1.249,71	€ 4.492,67	€ 5.742,38
Uggiano la Chiesa	LE/2	3	4.344	847	19,5%	€ 3.026,05	€ 4.490,06	€ 7.516,11
Casarano	LE/2	4	20.579	4.262	20,7%	€ 14.335,41	€ 4.769,23	€ 19.104,64
Collepasseo	LE/2	4	6.689	1.341	20,0%	€ 4.659,58	€ 4.616,65	€ 9.276,23
Matino	LE/2	4	11.620	2.385	20,5%	€ 8.094,54	€ 4.726,52	€ 12.821,06
Parabita	LE/2	4	9.576	1.771	18,5%	€ 6.670,68	€ 4.258,86	€ 10.929,54
Ruffano	LE/2	4	9.527	1.888	19,8%	€ 6.636,55	€ 4.563,57	€ 11.200,12
Supersano	LE/2	4	4.593	948	20,6%	€ 3.199,50	€ 4.753,03	€ 7.952,54
Taurisano	LE/2	4	12.444	3.123	25,1%	€ 8.668,54	€ 5.779,24	€ 14.447,78
Acquarica del Capo	LE/2	5	4.720	1.060	22,5%	€ 3.287,97	€ 5.171,58	€ 8.459,55
Alessano	LE/2	5	6.553	1.290	19,7%	€ 4.564,85	€ 4.533,24	€ 9.098,08
Castignano del Capo	LE/2	5	5.464	994	18,2%	€ 3.806,24	€ 4.189,24	€ 7.995,48
Corsano	LE/2	5	5.745	1.444	25,1%	€ 4.001,99	€ 5.788,10	€ 9.790,09
Gagliano del Capo	LE/2	5	5.667	1.281	22,6%	€ 3.947,66	€ 5.205,41	€ 9.153,07
Miggiano	LE/2	5	3.755	810	21,6%	€ 2.615,75	€ 4.967,46	€ 7.583,21
Morciano di Leuca	LE/2	5	3.508	579	16,5%	€ 2.443,69	€ 3.800,83	€ 6.244,51
Patù	LE/2	5	1.743	328	18,8%	€ 1.214,18	€ 4.333,47	€ 5.547,65
Presicce	LE/2	5	5.627	969	17,2%	€ 3.919,79	€ 3.965,57	€ 7.885,36
Salve	LE/2	5	4.553	759	16,7%	€ 3.171,64	€ 3.838,87	€ 7.010,51
Specchia	LE/2	5	4.939	1.081	21,9%	€ 3.440,53	€ 5.040,18	€ 8.480,70
Tiggiano	LE/2	5	2.870	736	25,6%	€ 1.999,25	€ 5.905,48	€ 7.904,73
Tricase	LE/2	5	17.382	3.855	22,2%	€ 12.108,37	€ 5.107,21	€ 17.215,58
Ugento	LE/2	5	10.804	2.186	20,2%	€ 7.526,11	€ 4.659,34	€ 12.185,45
Castellaneta	TA/1	1	17.400	3.367	19,4%	€ 12.120,91	€ 4.456,08	€ 16.576,99
Ginosa	TA/1	1	22.152	4.921	22,2%	€ 15.431,17	€ 5.115,63	€ 20.546,81
Laterza	TA/1	1	15.003	3.401	22,7%	€ 10.451,15	€ 5.220,20	€ 15.671,36
Palagianello	TA/1	1	7.496	1.765	23,5%	€ 5.221,74	€ 5.422,18	€ 10.643,93
Massafra	TA/1	2	30.958	6.888	22,2%	€ 21.565,47	€ 5.123,65	€ 26.689,12
Mottola	TA/1	2	16.568	3.388	20,4%	€ 11.541,34	€ 4.709,04	€ 16.250,38
Palagiano	TA/1	2	15.818	3.676	23,2%	€ 11.018,88	€ 5.351,59	€ 16.370,47
Statte	TA/1	2	14.599	3.129	21,4%	€ 10.169,72	€ 4.935,62	€ 15.105,34
T a r a n t o	TA/1	3 e 4	201.754	40.505	20,1%	€ 140.542,65	€ 4.623,23	€ 145.165,88
Crispiano	TA/1	5	12.988	2.590	19,9%	€ 9.047,49	€ 4.592,15	€ 13.639,65
Martina Franca	TA/1	5	48.759	10.026	20,6%	€ 33.965,72	€ 4.735,13	€ 38.700,85
Carosino	TA/1	6	6.066	1.299	21,4%	€ 4.225,60	€ 4.931,35	€ 9.156,95
Faggiano	TA/1	6	3.517	724	20,6%	€ 2.449,96	€ 4.740,51	€ 7.190,47
Grottaglie	TA/1	6	31.849	7.143	22,4%	€ 22.186,14	€ 5.164,69	€ 27.350,83
Leporano	TA/1	6	5.804	1.116	19,2%	€ 4.043,09	€ 4.427,88	€ 8.470,97
Monteiasi	TA/1	6	5.196	999	19,2%	€ 3.619,55	€ 4.427,47	€ 8.047,02
Montemesola	TA/1	6	4.277	863	20,2%	€ 2.979,38	€ 4.646,55	€ 7.625,93
Monteparano	TA/1	6	2.387	467	19,6%	€ 1.662,79	€ 4.505,30	€ 6.168,09
Pulsano	TA/1	6	10.237	2.010	19,6%	€ 7.131,14	€ 4.521,50	€ 11.652,63
Roccaforzata	TA/1	6	1.769	422	23,9%	€ 1.232,29	€ 5.493,43	€ 6.725,72
San Giorgio Ionico	TA/1	6	15.627	3.457	22,1%	€ 10.885,83	€ 5.094,28	€ 15.980,11
San Marzano di S.Giuseppe	TA/1	6	8.835	2.090	23,7%	€ 6.154,50	€ 5.447,52	€ 11.602,02
Avetrana	TA/1	7	7.294	1.618	22,2%	€ 5.081,03	€ 5.108,25	€ 10.189,28
Fragagnano	TA/1	7	5.648	1.130	20,0%	€ 3.934,42	€ 4.607,26	€ 8.541,68
Lizzano	TA/1	7	10.183	2.381	23,4%	€ 7.093,52	€ 5.384,47	€ 12.477,99
Manduria	TA/1	7	31.733	6.222	19,6%	€ 22.105,34	€ 4.515,21	€ 26.620,55
Maruggio	TA/1	7	5.388	1.013	18,8%	€ 3.753,30	€ 4.329,53	€ 8.082,83
Sava	TA/1	7	16.130	3.411	21,1%	€ 11.236,22	€ 4.869,75	€ 16.105,97
Torricella	TA/1	7	4.086	820	20,1%	€ 2.846,32	€ 4.621,41	€ 7.467,73
REGIONE PUGLIA		Totale complessivo	4.019.500	840.864	6156,3%	€ 2.800.000,00	€ 1.200.000,00	€ 4.000.000,00

